



Comune di Marzabotto

Comune di Vergato



UFFICIO DI PIANO

PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.S.C. IN FORMA ASSOCIATA DEI COMUNI
DI MARZABOTTO E VERGATO

Verbale seconda seduta della Conferenza di Pianificazione – 16 Ottobre 2013

Inizio seduta ore 9.53

Presenti:

Sindaco del Comune di Marzabotto Ing. Romano Franchi
Sindaco del Comune di Vergato..... Sandra Focci
Ass. Urbanistica Comune di Marzabotto P.I. Valerio Bignami
Soprintendenza per i Beni Archeologici Emilia Romagna Dr.ssa Paola Desantis
Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali Emilia Romagna..... Dott. Stefano Pezzoli
Autorità di Bacino del Reno..... Ing. Lorenza Zamboni
AUSL - Area Igiene e Sanità Pubblica Montagna..... Dr. Giuseppe Bonfiglioli
ARPA – Ser. Sist. Amb. Sez. Bologna Dr.ssa Samantha Arda
Comunità Montana Appennino Bolognese Dott. Geol. Aldo Fantini
Terna Spa..... Tugnoli Fabrizio

Oikos Ricerche S.r.l: Ing. Roberto Farina, Arch. Rebecca Pavarini, Dott. Francesco Manunza

Consulenti: Dr.ssa Paola Poli (analisi archeologica), Dott. Geol. Gian Pietro Mazzetti (analisi geologico - sismica)

Aprire la seduta l'Ing. Romano Franchi Sindaco di Marzabotto, ringrazia gli intervenuti. Passa la parola all'Ing. Farina che comunica che sono pervenuti il contributo di RFI, della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna ed il Contributo Tecnico della Provincia, assente in questa seduta. Apre il dibattito chiedendo a coloro che vogliono intervenire di illustrare le loro osservazioni.

Prende la parola la Dott.ssa Samantha Arda rappresentante di ARPA sezione di Bologna che esprime in una prima fase una valutazione positiva alla volontà dei due Comuni di assumere come obiettivi strategici:

- riduzione al minimo del consumo del territorio,
- riesame delle previsioni urbanistiche non attuate,
- tutela attiva del paesaggio e del territorio agricolo,
- qualificazione e sviluppo delle aree artigianali e industriali,
- miglioramento della qualità urbana,
- promozione del risparmio energetico.

Richiede alcune integrazioni al Quadro Conoscitivo in merito agli impianti di depurazione datati 2004 mentre nulla si dice del sistema fognario e se vi sono criticità idrauliche anche in caso di eventi meteorici abbondanti; richiede di integrare tale parte e di aggiornare i dati a oggi con le informazioni attualmente inserite nel QC, numero di residenti e numero di AE serviti, risulterebbe

per Marzabotto una capacità depurativa inferiore alla necessaria situazione che si aggraverebbe con le previsioni del PSC.

Chiede una verifica dei tracciati delle linee elettriche di alta ed altissima tensione che dovrebbero essere presenti nella tavola QC08, non risultano infatti presenti due linee e le relative fasce di rispetto (linea 380kV – Martignone – Bargi che attraversa tutto il territorio di Vergato e la linea 132kV di Telat che attraversa sia il Comune di Marzabotto che quello di Vergato in direzione NE-SW).

Ricorda che, se non esiste, venga redatta ed approvata la zonizzazione acustica del Comune di Marzabotto prima o contestualmente dell'approvazione del PSC.

Rileva inoltre come dal Quadro Conoscitivo emerge una criticità a livello di approvvigionamento idrico, chiede di evidenziare maggiormente a livello di Documento Preliminare quali saranno le soluzioni proposte per la risoluzione e il non aggravamento del problema dato dall'incremento di carico antropico.

Propone inoltre di integrare gli indicatori di monitoraggio dell'efficacia delle misure di piano ai fini del raggiungimento degli obiettivi e della sostenibilità ambientale dello stesso:

Consumo di suolo:

- % di superficie impermeabilizzata su superficie comunale prima e dopo l'attuazione del PSC;
- % superficie urbanizzata su superficie comunale prima e dopo l'attuazione del PSC.

I due indicatori sono utili alla valutazione del trend del dato e alla verifica dell'obiettivo di fare un piano a saldo nullo rispetto alle previsioni vigenti cfr. pg 83DP, la distinzione dei due occorre a valutare da una parte la salvaguardia della superficie del territorio utile alla ricarica delle falde acquifere sotterranee dall'altra al consumo di suolo naturale e rurale.

Energia:

- consumi energetici per settore evidenziando anche quelli degli edifici pubblici;
- produzione di energia da fonti alternative..

Conclude l'intervento sottolineando che al fine di poter migliorare la chiarezza del futuro PSC ma anche per poter dare un contributo valutativo così come richiesto occorre trovare una perfetta corrispondenza tra gli interventi proposti ed elencati nelle schede di VALSAT, quelli descritti nel documento preliminare e quelli riportati nella tavola TAV.DP.02 "schema preliminare di assetto territoriale" occorre che vengano tutti denominati, lo siano univocamente e che la dicitura sia riportata nei tre documenti.

Prende la parola Tugnoli rappresentante di TERNA che si collega con la Dott.ssa Arda a quanto sottolineato in merito alle reti tecnologiche evidenziando che gli elettrodotti citati sono di loro proprietà e che si sta, pertanto predisponendo un documento in formato cad ad integrazione con anche, eventualmente, indicate due linee di proprietà RFI non riportate nella tavola.

Prende la parola il Dott. Stefano Pezzoli rappresentante dell'IBC della Regione Emilia Romagna che in questa sede illustrerà informalmente il documento predisposto con le osservazioni che arriverà successivamente formalmente.

Aprè l'intervento sottolineando che dall'esame dei documenti la relazione storica del Quadro Conoscitivo è molto approfondita soprattutto rispetto agli aspetti archeologici vista l'importanza del sito di Marzabotto e per gli aspetti monumentali di maggior rilievo che sono tutti registrati.

Da un'analisi della tavola QC 06 A-B che riguarda il sistema insediativo storico ci sono giusti approfondimenti per quanto riguarda la Carta Austriaca, si osserva comunque che tale fonte è caratterizzata da una scala 1 a 86.400 che penalizza un confronto dettagliato come dovrebbe essere richiesto da un'analisi storica sull'insediamento. Meglio sarebbe stato servirsi del Catasto Boncompagni o più speditamente della base informativa "Cartografie e memoria dei siti" curata

dall'Amministrazione Provinciale e rappresentante la persistenza degli abitati e delle case sparse registrate dal Catasto pontificio della prima metà del XIX secolo rispetto alla carta tecnica regionale, fonte che copre tutto il territorio e in una scala più grande.

Un'altra considerazione riguarda gli edifici di pregio storico segnalati da IBC, un'informazione presumibilmente trattata dalla "Carta dell'insediamento storico - Tavolette di Vergato Montepastote, Loiano, Sasso Marconi". Si rileva che la fonte è indubbiamente da prendere in considerazione, ma è altrettanto vero che si tratta di uno strumento abbastanza selettivo e ovviamente di taglio geografico non comunale, andrebbe integrato con la "Carta dei Beni Culturali della provincia di Bologna" redatta su materiali fotografici IBC nel 1978. Segnala quindi l'assenza di alcuni beni assai rilevanti e che gli edifici da segnalare al fine di garantire una complessiva tenuta del paesaggio sia assai maggiore di quella apparentemente considerata, elenca alcuni esempi.

Ritiene inoltre che debbano essere segnalati anche casi di costruzioni ristrutturate in modo non esemplare ma pur sempre evidenti presenze di significato ambientale, o anche una certa edilizia minore, nel senso del valore architettonico e tipologico, che debba essere registrata, soprattutto al fine di mantenere un "paesaggio" consolidato nel tempo. Altri elementi da considerare sono i cancelli monumentali portando ad esempio quello di Villa Aria a Marzabotto. Per quanto riguarda i centri storici ritiene non siano ben definiti, chiede una particolare attenzione e un progetto di ripulitura ed organizzazione degli spazi che rafforzi una fisionomia ora latente. Molti i casi citati di centri storici da rivedere e tutelare. Tema parallelo è la tenuta dei paesaggi. Infine viene fatta una menzione sul tema degli alberi monumentali, i quali normalmente finiscono trascurati in territori notevolmente boscosi e ne cita alcuna esempi.

Prende la parola l'Arch. Rebecca Pavarini di OIKOS che dà una prima risposta ai temi sottolineati dal Dott. Pezzoli in relazione alla memoria dei siti storici.

Prende la parola la Dott.ssa Paola Desantis rappresentante della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna e Direttore del Museo di Marzabotto.

Aprè il contributo sottolineando che da un esame dei documenti la Carta Archeologica è abbastanza puntuale e non richiede arricchimenti, che come espresso rappresenta un passaggio successivo che è quello della Carta del rischio archeologico. Segnala in particolare la Cava di Sperticano nel Comune di Marzabotto che sarà segnalata ad altissimo rischio archeologico visti gli ultimi rilevamenti portati alla luce, come pure la zona del Sassatello. Per quanto riguarda Marzabotto città etrusca, segnala che sarebbe opportuno un maggior interessamento geologico alle problematiche di un pianoro che, nella parte meridionale della città, si sta perdendo in parte per sgretolamenti dovuti al normale degrado della roccia. Chiede di estendere gli studi sulla vegetazione ed in particolare gli alberi monumentali. Si richiederà un controllo preventivo sulle aree di espansione anche per Vergato.

Prende la parola la Dott.ssa Zamboni, dell'Autorità di Bacino del Reno. Esprime condivisione sulle scelte strategiche con l'individuazione degli elementi sulla pericolosità idrogeologico ed idraulica e la volontà di definire azioni e norme per contenere il rischio e il risanamento delle situazioni di dissesto. Ritiene comunque che il Quadro Conoscitivo e i documenti di pianificazione devono essere integrati con gli elementi di rischio sia idraulico che da frana e idrogeologico contenuti nel Piano di Bacino che in alcuni punti della documentazione non sono citati, ed in particolare Lama di Reno per Marzabotto e la zona a nord di Vergato che sono ben evidenziati nel Piano di Bacino, ma che non vengono citati negli elaborati del PSC. Sul rischio idraulico richiede un approfondimento sulle criticità derivanti dal reticolo minore-minuto. Per quanto riguarda il dissesto dei versanti, non sono presenti gli approfondimenti richiesti dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico e si richiede un'analisi della pericolosità geomorfologica. Per quanto riguarda la

pianificazione si rende necessario esplicitare meglio gli obiettivi della pianificazione di bacino e come si vuole intercalarli nella pianificazione comunale chiarendo il concetto di rischio idraulico e rischio da frana. Richiede una verifica dei perimetri urbanizzati non individuabili nelle Tavole. In riferimento alla VALSAT preliminare auspica una maggiore specificazione degli obiettivi e di quanto si vuole realizzare. E' infatti indicata la volontà di richiedere una ripermetrazione di alveo attivo e alta probabilità di inondazione ma non viene specificato dove. Elenca alcuni degli elementi da verificare.

Interviene il Dott. Geol. Aldo Fantini in rappresentanza della Comunità Montana che riallacciandosi a quanto detto dalla Dott.ssa Zamboni dichiara che gli aspetti idraulici e idrogeologici sono già stati affrontati. Sollecita, alla luce delle norme sismiche del PTCP che l'aspetto sismico venga affrontato in quanto ritenuto molto importante vista la conformazione dei due territori.

Interviene il Dott. Geol. Mazzetti di OIKOS che rispondendo ai quesiti dichiara che le indagini sismiche sono in fase di esecuzione.

La Dott.ssa Zamboni riprende la parola segnalando come non sono state indicate le zonizzazioni adottate dai Comuni offrendo un contributo con il materiale presente presso l'Autorità di Bacino. Auspica la necessità di valutare la necessità di inserire delle fasce di inedificabilità in relazione alle scarpate delle fasce fluviali e delle scarpate rocciose.

Prende la parola l'Ing. Farina che elenca gli argomenti presenti nel documento della Provincia. Specifica, inoltre, che i documenti sono tutti preliminari e in fase di essere integrati, completati ecc. grazie anche al contributo che avverrà a seguito della presente seduta. Si prosegue dando le prime risposte ai quesiti emersi durante l'incontro.

La seduta viene chiusa alle ore 11.54

F.to il Presidente
Ing. Romano Franchi

